Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVII - N. 8

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 23 febbraio 2000 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE REGIONALE
DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

Servizio del Turismo

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 1 febbraio 2000, n. 028/Pres.

Legge regionale 46/1988, artitolo 18. Comitato tecnico consultivo per la pesca e l'acquacoltura in acque marine e lagunari. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. n. 0342/Pres. del 4 ottobre 1994, con il quale è stato ricostituito il Comitato tecnico consultivo per la pesca e l'acquacoltura in acque marine e lagunari, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 13 giugno 1988, n. 46;

VISTO l'articolo 32 della legge regionale n. 20 aprile 1999, n. 9, che ha abrogato la legge regionale 13 giugno 1988, n. 46, e che prevede al comma 3 che il Comitato tecnico consultivo per la pesca e l'acquacoltura in acque marine e lagunari rimanga in carica esclusivamente per l'esame delle domande di contributo previste dall'articolo 13 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 11;

VISTE le note protocollo 5791/2311/A-1/AF del 15 novembre 1999 e protocollo 44/2311 del 5 gennaio 2000, con le quali la Direzione regionale dell'industria chiede la ricostituzione del predetto Comitato e ne indica la composizione, nonché l'importo del gettone di presenza da corrispondere ai membri esterni;

VISTE le note di designazione da parte degli Enti ed Associazioni interessati;

VISTA la nota protocollo 147/231/A1/AF con la quale la Direzione regionale dell'industria comunica i criteri generali adottati e gli elementi di fatto valutati per l'identificazione delle cooperative e delle organizzazioni di cui al comma 2, lettere f) e g), dell'articolo 18 della legge regionale 46/1988;

VISTA la nota protocollo 5365/GAB/5.2.1/47 del 19 ottobre 1999 con la quale l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale indica il prof. Giuliano Orel, quale esperto in biologia marina di cui all'articolo 18, 2º comma, lettera i) della legge regionale 46/1988;

VISTE le autorizzazioni rilasciate dagli enti di appartenenza ai sensi dell'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento incarichi a dipendenti pubblici;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 67 del 20 gennaio 2000

DECRETA

È ricostituito, presso la Direzione regionale dell'industria, il Comitato tecnico consultivo per la pesca e l'acquacoltura in acque marine e lagunari, con la seguente composizione:

Presidente:

a) il Direttore regionale dell'industria o suo sostituto.

Componenti:

b) il Direttore del Servizio Pesca Marittima, ora Servizio Interventi Settoriali;

c) sottotenente di Vascello Roberto Fedele, rappresentante della Capitaneria di Porto di Trieste;

Capitano di Fregata Nicolò Lugnan, rappresentante della Capitaneria di Porto di Monfalcone;

d) il direttore del Servizio per gli affari comunitari (attualmente dott.ssa Barbara Canciani);

e) ing. Mauro Rinaldi, rappresentante del Rina S.p.A. (già Registro Navale Italiano);

f) sig. Luciano Bandelli, designato dalla Cooperativa pescatori Venezia Giulia - Trieste;

sig. Riccardo Brochetta, designato dalla Cooperativa «San Vito» - Marano Lagunare;

sig. Donato Antonio Santopolo, designato dalla Cooperativa pescatori di Grado;

in rappresentanza delle cooperative di pescatori marittimi e lagunari più rappresentative della Regione;

g) dot. Roberto Odorico, designato dalla Federazione Italiana Maricoltori di Trieste;

dott. Andrea Anaclerio, designato dalla Confcooperative - Unione regionale della cooperazione Friuli-Venezia Giulia - Udine;

sig. Egidio Sardo, designato dalla Ittiomar - Trieste, in accordo con la CO.L.M.I. (Cooperativa lavorazione maricoltura itticoltura) di Duino Aurisina;

in rappresentanza delle organizzazioni di categoria o cooperative di acquacoltori in acque marine e lagunari più rappresentative della Regione;

h) rag. Giorgio Clama, Assessore comunale, in rappresentanza del Comune di Grado;

sig. Giovanni Isidoro Corso, consigliere comunale, rappresentante del Comune di Marano Lagunare;

sig. Michele Franchetto, rappresentante del Comune di Monfalcone;

sig. Roberto Dipiazza, Sindaco, rappresentante del Comune di Muggia;

sig. Mario Minca, rappresentante del Comune di Trieste;

i) prof. Giuliano Orel, esperto in biologia marina, nominato dal Presidente della Giunta regionale.

Ai sensi del comma 3, dell'articolo 18 della legge regionale 13 giugno 1988, n. 46, il comitato, quando tratti la materia della ricerca applicata nel settore della pesca e dell'acquacoltura in acque marine e lagunari, è integrato con i seguenti componenti:

a) dott. Nicola Bettoso, rappresentante designato dal Consorzio per il Laboratorio di biologia marina di Trieste;

b) dott.ssa Donatella Del Piero, rappresentante dell'Università di Trieste;

c) prof. Domenico Lanari, rappresentante dell'Università di Udine;

d) dott. Otello Giovanardi, rappresentante dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare.

Le funzioni di segretario sono svolte dalla sig.ra Antonella Forza, o in caso di sua assenza o impedimento, dalla sig.a Elena Porro, entrambe dipendenti della Direzione regionale dell'industria.

Per problemi di vasto interesse economico e sociale, il Presidente ha facoltà di far partecipare alle riunioni del comitato esperti in discipline relative al problema.

Il comitato dura in carica per cinque anni.

Ai componenti esterni del Comitato verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa farà carico al capitolo 150 del Bilancio per l'esercizio finanziario in corso ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 febbraio 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 1 febbraio 2000, n. 031/Pres.

Sostituzione membri componenti la Giunta della Camera di commarcio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste in rappresentanza delle industrie a partecipazione statale, delle assicurazioni e dei lavoratori.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 8 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTA la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9;

VISTO il D.P.G.R. 0438/Pres. del 20 dicembre 1994 con cui sono stati nominati, fra gli altri, membri di Giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste i signori:

- Mauro Azzarita in rappresentanza degli industriali;
- comm. rag. Liliana Pessina Kosir in rappresentanza degli agricoltori;
- dott. Gian Antonio Sambo in rappresentanza delle industrie a partecipazione statale;
- Edi Bukavec in rappresentanza dei coltivatori diretti;
- cav. Nicolò Ferro in rappresentanza delle piccole imprese;
- dott. Franco Gropaiz in rappresentanza del settore spedizioni e trasporti terrestri;
- dott. Alfonso Desiata in rappresentanza delle Assicurazioni;
- Oliviero Fuligno in rappresentanza dei lavoratori;

RILEVATO che il mandato dei suddetti membri è scaduto per decorrenza del termine quinquennale;

RITENUTO, conformemente a quanto comunicato dalle rispettive Associazioni di categoria, di considerare i seguenti membri in regime di proroga sulla base del disposto di cui all'articolo 13 della legge regionale 9/1993 ed, a far data dal 3 febbraio 2000, sulla base del combinato disposto di cui all'articolo 24, comma 2, legge 580/1993 e articolo 7, comma 1, D.P.R. 472/1995:

- Mauro Azzarita in rappresentanza degli industriali;
- comm. rag. Liliana Pessina Kosir in rappresentanza degli agricoltori;
- Edi Bukavec in rappresentanza dei coltivatori diretti;
- cav. Nicolò Ferro in rappresentanza delle piccole imprese;
- dott. Franco Gropaiz in rappresentanza del settore spedizioni e trasporti terrestri;

RITENUTO altresì necessario provvedere alla sostituzione dei restanti componenti scaduti, in conformità a quanto rappresentato dalle altre categorie interessate, e precisamente:

- dott. Gian Antonio Sambo in rappresentanza delle industrie a partecipazione statale;
- dott. Alfonso Desiata in rappresentanza delle Assicurazioni;
- Oliviero Fuligno in rappresentanza dei lavoratori;

RICORDATO peraltro che le nomine in parola avranno durata limitata fino all'insediamento del Consiglio camerale sulla base del combinato disposto di cui all'articolo 24, comma 2, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e articolo 7, comma 1, D.P.R. 21 settembre 1995, n. 472;

ATTESO, in relazione alla rappresentanza del settore delle industrie a partecipazione statale, che le Aziende associate ad INTERSIND, la cui attività è cessata a far data dal 31 dicembre 1998, sono confluite, dal 1º gennaio 1999, nelle Associazioni aderenti a Confindustria, come comunicato con nota del 9 novembre 1999 dalla Confindustria - Federazione dell'industria Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la nota protocollo 3887 del 26 novembre 1999 con la quale l'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste, nel segnalare una terna di nominativi, indica in ordine di preferenza il nominativo del signor Federico Pacorini quale rappresentante delle industrie a partecipazione statale;

VISTE altresì, in relazione alla rappresentanza del settore delle assicurazioni, le note pervenute da:

- Assicurazioni generali - Direzione centrale di Trieste;
- Riunione Adriatica di Sicurtà - Direzione di Trieste;
- Lloyd Adriatico - Servizio adempimenti societari di Trieste;
- Sasa - direzione generale di Trieste;

con le quali viene indicato - di comune accordo - solamente il nominativo del dott. Enrico Tomaso Cucchiani;

PRESO ATTO, in relazione alla rappresentanza dei lavoratori, che la Nuova Camera confederale del lavoro di Trieste - C.G.I.L., l'Unione sindacale territoriale di Trieste - C.I.S.L. e la Camera Confederale del lavoro U.I.L. di Trieste hanno proposto, di comune accordo, con nota di data 15 dicembre 1999, solamente il nominativo del signor Waldy Catalano, mentre l'Unione generale del lavoro (U.G.L.) Unione territoriale del lavoro di Trieste ha segnalato con nota protocollo n. 7 del 18 gennaio 2000 una terna di nominativi, indicando al primo posto in ordine di preferenza quello del signor Vladimiro Simonovic;

RITENUTO, in considerazione delle disposizioni di cui agli articoli 8, 10 e 13 della citata legge regionale 9/1993, di provvedere alla nomina anche nel caso in cui le associazioni (nella specie le Compagnie di assicurazione sopra citate, e le Segreterie provinciali di NCCdL-CGIL, UST-CISL e CCdL UIL), nonostante i solleciti, abbiano segnalato non una terna, bensì un unico nominativo;

VALUTATI, con particolare riferimento alla rappresentanza dei lavoratori, i contenuti dei curricula riferiti, rispettivamente, al signor Waldy Catalano, unico designato da NCCdL-CGIL, UST-CISL e CCdL UIL, ed al signor Vladimiro Simonovic, primo designato dall'U.G.L. Unione territoriale del lavoro di Trieste;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 140 dell'1 febbraio 2000

DECRETA

sono nominati membri della Giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste i signori:

- Federico Pacorini in rappresentanza delle industrie a partecipazione statale;
- dott. Enrico Tomaso Cucchiani in rappresentanza delle assicurazioni;
- Vladimiro Simonovic in rappresentanza dei lavoratori.

Per effetto dell'approvazione ex articolo 10, 2º comma, legge 29 dicembre 1993, n. 580 delle norme statutarie di cui alla deliberazione camerale 28 aprile 1998, n. 98 ed ai sensi dell'articolo 7, comma 1 del D.P.R. 21 settembre 1995, n. 472 le nomine avranno durata limitata, a decorrere dalla data del presente decreto, fino alla data d'insediamento del Consiglio camerale costituito ex lege 29 dicembre 1993, n. 580.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 1 febbraio 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 7 febbraio 2000, n. 033/Pres.

Procedura di V.I.A. Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato. Tecpram S.r.l. - Gradisca d'Isonzo (GO). Cava di ghiaia in Comune di Mariano del Friuli.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante «l'Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle norme recate dalla succitata legge;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che ha assegnato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale alla Direzione regionale dell'ambiente;

VISTA l'istanza depositata in data 6 agosto 1999 con la quale la Tecpram S.r.l. con sede a Gradisca d'Isonzo, (GO), in Calle Corona n. 2, ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia, sita in Comune di Mariano del Friuli (GO) corrispondente alle particelle numeri 1779; 1783; 1784; 1785; 1786; 1791; 1792; 1793; 1794/2; 1795/1 del C.C. di Mariano del Friuli, per un volume complessivo di 175.000 mc. e per la durata totale di 36 mesi, e ciò ai sensi della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni e del relativo Regolamento di attuazione;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade nell'allegato II, punto 1 del Regolamento succitato e che, ai sensi dell'articolo 9 dello stesso, l'inizio della procedura è vincolato alla presentazione di copia dell'annuncio di pubblicazione su un quotidiano locale;

VISTO l'avviso di deposito pubblicato sul quotidiano «Il Messaggero Veneto» in data 23 novembre 1999, pervenuto alla Direzione regionale dell'ambiente in data 3 dicembre 1999;

VISTA la nota AMB/25906/VIA-62 del 28 dicembre 1999 con la quale è stato comunicato al proponente l'avvio del procedimento amministrativo della valutazione di impatto ambientale del progetto presentato, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29;

VISTE le integrazioni che la società, in data 26 gennaio 2000, ha spontaneamente inviato con lo scopo di migliorare i contenuti dello studio di impatto ambientale;

VERIFICATO che i contenuti delle suddette integrazioni sono pertinenti allo studio in argomento e che le stesse specificano e danno illustrazione a tematiche esaminate dallo studio medesimo;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 ai sensi del quale devono essere individuati le autorità e il pubblico interessati all'opera proposta;

CONSIDERATO che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Mariano del Friuli e che risultano interessati alla realizzazione del progetto, anche l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Provincia di Gorizia;

DECRETA

1. Sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia sita in Mariano del Friuli (GO) presentato dalla Tecpram S.r.l. con sede a Gradisca d'Isonzo, (GO), Calle Corona n. 2:

- il Comune di Mariano del Friuli;
- la Provincia di Gorizia;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»;

2. A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3. Presso il servizio V.I.A. della Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, n. 75/1, Trieste; e presso la se-

greteria del Comune di Mariano del Friuli sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 febbraio 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 11 febbraio 2000, n. 034/Pres.

Fissazione della data delle elezioni per il rinnovo degli organi dei Comuni della Regione in scadenza nel corso dell'anno 2000.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che è necessario provvedere alla fissazione della data di votazione per l'elezione degli organi dei Comuni in scadenza nel corso del 2000;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi degli articoli 7, comma 1, e 18, comma 3 del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, la Regione esercita, a far data dal 1º gennaio 1998, tutte le funzioni collegate al procedimento di elezione negli enti locali, compresa la fissazione e l'indizione dei comizi elettorali;

CONSIDERATO, infine, che ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, recante «Norme in materia di elezioni comunali e provinciali, nonché modifiche alla legge regionale 9 marzo 1995, n. 14», dette elezioni si svolgono in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno;

RITENUTO di fissare per la giornata di domenica 16 aprile 2000 la data dello svolgimento delle elezioni per il rinnovo degli organi dei Comuni;

CONSIDERATO quindi che l'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei Sindaci avrà luogo nella giornata di domenica 30 aprile 2000;

VISTI gli articoli 7 e 18 del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9;

VISTO l'articolo 27, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTA la legge 7 giugno 1991, n. 182 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge regionale 21 aprile 1999, n. 10;

DECRETA

Le elezioni per il rinnovo degli organi delle amministrazioni comunali della Regione che devono tenersi nel turno unico annuale compreso tra il 15 aprile e il 15 giugno sono fissate per la giornata di domenica 16 aprile 2000.

L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei Sindaci avrà luogo nella giornata di domenica 30 aprile 2000.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 febbraio 2000

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 8 febbraio 2000, n. 8.

Casa per anziani «Umberto I». Scioglimento del Consiglio di amministrazione e nomina del Commissario.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

CONSIDERATO che in data 10 novembre 1998 il dott. Presot Fabrizio, già consigliere della Casa per Anziani «Umberto I» di Pordenone, ha inviato al Servizio ispettivo e della polizia locale della Direzione regionale per le autonomie locali copia delle denunce-querele, presentato al Comando dei Carabinieri di Pordenone, in cui contestava la regolarità della dichiarazione della propria decadenza da parte del Consiglio di amministrazione dell'Ente;

ATTESO che, successivamente a tale segnalazione, l'Assessore regionale alle autonomie locali, con decreto del 19 novembre 1998, n. 51, ha disposto in loco le verifiche atto ad accertare quanto lamentato dal sunnominato;

VISTA la deliberazione del 28 ottobre 1998, n. 47 con cui il Consiglio di amministrazione, a seguito della verifica della posizione giudiziale effettuata dal segretario dell'Ente, ha dichiarato la decadenza del consigliere Presot Fabrizio per mancanza del requisito della «indiscussa moralità», richiesto per la nomina a consigliere dall'articolo 6 dello statuto dell'Ente;

CONSIDERATO che il Consiglio di amministrazione si è formato una erronea rappresentazione sia in ordine ai presupposti di fatto, sia in ordine ai presupposti di diritto relativi alla suddetta decadenza;

VISTO l'articolo 6 dello statuto dell'Ente che prevede la «indiscussa moralità» quale requisito di nomina a consigliere;

CONSIDERATO che non esiste alcuna norma di legge, né statutaria che disponga la decadenza dalla carica nel caso in cui non sussista il predetto requisito;

ATTESO che la decadenza dal mandato di amministratore è prevista dagli articoli 17, 32, 78, e 86 della

legge 17 luglio 1890, n. 6972 e dall'articolo 20 del Regio Decreto 5 febbraio 1891, n. 99, con riferimento alle cause ivi richiamate;

VISTO che l'articolo 7 dello statuto attribuisce al provvedimento di nomina del Sindaco un effetto costitutivo, tale per cui l'I.P.A.B. interessata non è tenuta ad un recepimento, ma solo ad una presa d'atto del medesimo;

ATTESO che il Consiglio di amministrazione non ha il potere di verifica o di controllo sull'atto di nomina demandato alla competenza del Sindaco dal su citato articolo;

VISTA la nota n. 5334/1.9.52 del 20 agosto 1998 del Servizio degli affari giuridici e della consulenza con cui si informava di un tanto l'Ente interessato;

VISTO l'articolo 44, comma 2, della legge 17 luglio 1890, n. 6972, l'articolo 80 del Regio Decreto 5 febbraio 1891, n. 99 e l'articolo 80, comma 2, della legge 12 settembre 1991, n. 49;

VISTA la nota del 4 febbraio 1999 del Servizio ispettivo e della polizia locale con la quale si informava il Presidente della Casa per anziani «Umberto I» di Pordenone delle risultanze della visita ispettiva, invitandolo ad annullare, in via di autotutela, la deliberazione del 28 ottobre 1998, n. 47, per le violazioni su richiamate;

VISTA la nota del 23 febbraio 1999 del Servizio ispettivo e della polizia locale con cui si sollecitava l'Ente a riscontrare la nota di cui sopra;

VISTO il proprio decreto n. 34, prot. n. 5018/1.9.28 del 31 agosto 1999, con il quale il Consiglio di amministrazione, in persona del suo Presidente, veniva diffidato ad annullare la deliberazione n. 47 del 28 ottobre 1998, che aveva determinato la decadenza dalla carica del consigliere Presot Fabrizio;

VISTO il parere negativo del comitato regionale di controllo, acquisito ai sensi dell'articolo 46 della legge 17 luglio 1890, n. 6972;

RITENUTO che le motivazioni addotte dal predetto organo di controllo risultano ampiamente superate dalla sentenza del T.A.R. Friuli-Venezia Giulia n. 561 del 31 dicembre 1999, che ha rigettato il ricorso proposto dalla Casa per anziani «Umberto I» avverso il decreto di diffida;

RIBADITO che il consiglio di amministrazione non ha alcun potere di controllo sulle nomine dei suoi membri, demandate dallo statuto ad altri enti o autorità;

CONSIDERATO che a tutt'oggi non risulta sia stata annullata la deliberazione su citata;

VISTO l'articolo 7 del D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959;

VISTO l'articolo 18 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80, comma 2, lettera a) della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49 il quale prevede «Per quanto non espressamente previsto da altre norme di legge, le attribuzioni degli organi statali, trasferite alla Regione in forza del D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959 e del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469, sono esercitate, previo parere, ove prescritto, dei competenti organi consultivi speciali: a) se già di competenza degli organi centrali o periferici dello Stato, dall'Assessore regionale per le autonomie locali..omissis..»;

VISTO l'articolo 46 della legge 17 luglio 1890, n. 6972 e l'articolo 84 del Regio Decreto 5 febbraio 1891, n. 99;

DECRETA

Il Consiglio di amministrazione della Casa di riposo «Umberto I» di Pordenone è sciolto.

Il dott. Daniele Driutti, della Direzione regionale per le autonomie locali, è nominato Commissario per la provvisoria gestione dell'I.P.A.B. suddetta per il periodo strettamente necessario alla ricostituzione del consiglio direttivo, a norma di legge.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio di amministrazione e al Presidente.

Il presente decreto, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, sarà immediatamente trasmesso al Commissario del Governo nella Regione e alla Prefettura di Udine, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 8 febbraio 2000

POZZO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 7 febbraio 2000, n. 10/SASM.

Approvazione della Sezione di programma per l'anno 1999, concernente interventi per l'agricoltura, della Comunità montana Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO
DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina adottava con deliberazione dell'assemblea generale n. 33 del 13 novembre 1999 la «Sezione di programma» comprendente le iniziative per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, per un importo di lire 60.655.600 per l'anno 1999, secondo l'assegnazione effettuata con decreto n. 82/SASM del 3 giugno 1999 del direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che la «Sezione di programma» della Comunità montana risulta così articolata:

Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e delle attività economiche integrative del reddito familiare (articoli 23 - 25 della legge regionale 35/1987):

a) La concessione di aiuti per gli investimenti collettivi, come definiti dall'articolo 20, comma 1, titolo VI, del Reg. CEE n. 2328/1991 del Consiglio della Comunità europea del 15 luglio 1991, entro i limiti fissati dal Regolamento stesso. Vi sono compresi investimenti collettivi:
   - per la produzione di foraggi, il loro stoccaggio e la loro distribuzione;
   - per la sistemazione e l'attrezzatura di pascoli e di alpeggi sfruttati in comune, nonché nelle zone di montagna, per i punti d'acqua, le strade di accesso immediato ai pascoli ed agli alpeggi ed i ricoveri per le mandrie.

b) La concessione di aiuti in conto capitale nel rispetto dei limiti e dei criteri indicati nel Regolamento di cui alla lettera a), ai produttori agricoli singoli o associati ed alle Associazioni dei produttori agricoli di cui alla legge regionale 41/1984, per interventi diretti allo sviluppo delle colture pregiate , della zootecnia, delle produzioni animali e per la realizzazione di impianti e l'acquisto di strutture ed attrezzature per la raccolta, la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni locali.

c) La concessione a favore degli imprenditori singoli ed associati ed associazioni di allevatori, di aiuti in conto capitale, nel rispetto dei limiti e dei criteri indicati con il Regolamento CEE n. 2328/1991, per la ristrutturazione ed il riuso di fabbricati rurali nel rispetto delle tipologie e dell'architettura tipica della zona o per l'introduzione di nuove tecnologie e per la riorganizzazione produttiva dei suoli da destinare a prato-pascolo.

d) Effettuare spese dirette nonché concedere ai Comuni, altri Enti pubblici, organizzazioni professionali agricole, associazioni culturali e ricreative, contributi una tantum per l'organizzazione di manifestazioni a carattere turistico e culturale, di itinerari turistici e di escursioni guidate, ai fini di favorire la più ampia fruizione del patrimonio naturalistico e culturale dei territori montani. I contributi sono concessi nella misura massima del 50% della spesa ammissibile.

   Per gli interventi di cui sopra è stato assegnato il finanziamento di lire 60.655.600 per l'anno 1999;

ATTESO che le iniziative previste nella «Sezione di programma» rientrano nelle fattispecie di intervento indicate per le finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

RICHIAMATA la Comunità montana al rispetto per quanto riguarda ogni iniziativa dei limiti e dei criteri indicati nel D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, attuativo del Regolamento (CE) n. 950/1997 nelle parti in cui sostituisce il D.P.G.R. n. 0446/Pres. del 9 novembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la Comunità montana Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

RITENUTO di dover far obbligo alla Comunità montana di inviare, prima dell'erogazione degli incentivi concernenti le iniziative in parola, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati riguardanti i singoli beneficiari, i tipi di iniziativa e la spesa ammessa con il relativo contributo, per il loro successivo inoltro alla Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 46 del 14 gennaio 2000;

DECRETA

Art. 1

È approvata la «Sezione di programma», per l'anno 1999, per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, così come adottata dalla Comunità montana Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina con deliberazione assembleare n. 33 del 13 novembre 1999.

Art. 2

Si fa obbligo alla Comunità montana Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina il rispetto dei Regolamenti comunitari nonché di inviare al Servizio autonomo per

lo sviluppo della montagna i dati relativi ai beneficiari come già enunciato nella parte narrativa del presente atto.

Udine, 7 febbraio 2000

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 7 febbraio 2000, n. 11/SASM.

Approvazione della Sezione di programma per l'anno 1999, concernente interventi per l'agricoltura, della Comunità montana delle Valli del Torre.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana delle Valli del Torre adottava con deliberazione dell'assemblea generale n. 28 dell' 11 novembre 1999 la «Sezione di programma» comprendente le iniziative per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, per un importo di lire 64.413.800 per l'anno 1999, secondo l'assegnazione effettuata con decreto n. 82/SASM del 3 giugno 1999 del direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che la «Sezione di programma» della Comunità montana risulta così articolata:

1. Concessione di aiuti in conto capitale a favore di produttori agricoli singoli od associati per l'acquisto di strutture agricole, la realizzazione di recinzioni e piccole strutture provvisorie di servizio alle medesime.

Importo lire 64.413.800

ATTESO che le iniziative previste nella «Sezione di programma» rientrano nelle fattispecie di intervento indicate per le finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

RICHIAMATA la Comunità montana al rispetto per quanto riguarda ogni iniziativa dei limiti e dei criteri indicati nel D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, attuativo del Regolamento (CE) n. 950/1997 nelle parti in cui sostituisce il D.P.G.R. n. 0446/Pres. del 9 novembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la Comunità montana delle Valli del Torre ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

RITENUTO di dover far obbligo alla Comunità montana di inviare, prima dell'erogazione degli incentivi concernenti le iniziative in parola, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati riguardanti i singoli beneficiari, i tipi di iniziativa e la spesa ammessa con il relativo contributo, per il loro successivo inoltro alla Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle Comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 20 gennaio 2000;

DECRETA

Art. 1

È approvata la «Sezione di programma», per l'anno 1999, per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, così come adottata dalla Comunità montana delle Valli del Torre con deliberazione assembleare n. 28 del l'11 novembre 1999.

Art. 2

Si fa obbligo alla Comunità montana delle Valli del Torre il rispetto dei Regolamenti comunitari nonché di inviare al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati relativi ai beneficiari come già enunciato nella parte narrativa del presente atto.

Udine, 7 febbraio 2000

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 24 gennaio 2000, n. EST.52-D/ESP/4307. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli im-

mobili da espropriare, da parte del Comune di Ronchis, per la realizzazione dei lavori di sistemazione di un tratto di via Angoris nel capoluogo.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Ronchis è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Legge 359/92, articolo 5 bis
Comune censuario di Ronchis
Provincia di Udine

1) Partita 10002 - CEU 51
foglio 17, mappale 640 (ex 63/b), superficie mq. 31
consistenza: incolto
superficie da espropriare mq. 31
R.D./x10 = L./al mq. = L./
Indennità:

v. venale L/mq. 42.500 + R.D./mq.L./
2

L. 21.250
L./mq. 21.250 x mq. 31 = L. 658.750
pari a euro 340,22
– 40% = L. 263.500
= L. 395.250
pari a euro 204,13

Ditta catastale: Corradini Paolo nato il 2 marzo 1959 a Trieste, proprietario per 1/2; Duò Dolores nata il 22 aprile 1963 in Svizzera, proprietaria per 1/2.

2) Partita 10004 - CEU 11
foglio 17, mappale 641 (ex 425/b), superficie mq. 11
consistenza: incolto
superficie da espropriare mq. 11
R.D./x10 = L./al mq. = L./
Indennità:

v. venale L/mq. 49.800 + R.D./mq.L./
2

L. 24.900
L./mq. 24.900 x mq. 11 = L. 273.900
pari a euro 141,46
– 40% = L. 109.560
= L. 164.340
pari ad euro 84,87

Ditta catastale: Pascutto Maurizio nato il 13 dicembre 1959 a Ronchis.

3) Partita 10005 - CEU 38
foglio 17, mappale 642 (ex 567/b), superficie mq. 18
consistenza: incolto
superficie da espropriare mq. 18
R.D./x10 = L./al mq. = L./
Indennità:

v. venale L/mq. 42.500 + R.D./mq.L./
2

L. 21.250
L./mq. 21.250 x mq. 18 = L. 382.500
pari a euro 197,54
– 40% = L. 153.000
= L. 229.500
pari ad euro 118,53

Ditta catastale: Mauro Adriano nato il 3 maggio 1956 a Latisana, proprietario per 1/2; Sut Franca nata il 29 luglio 1960 a Portogruaro, proprietaria per 1/2.

4) Partita 10002 - CEU 52
foglio 17, mappale 643 (ex 568/b), superficie mq. 19
consistenza: incolto
superficie da espropriare mq. 19
R.D./x10 = L./al mq. = L./
Indennità:

v. venale L/mq. 42.500 + R.D./mq.L./
2

L. 21.250
L./mq. 21.250 x mq. 19 = L. 403.750
pari a euro 208,52
– 40% = L. 161.500
= L. 242.250
pari ad euro 125,11

Ditta catastale: Cividin Gianni nato il 31 maggio 1963 a Latisana, proprietario per 1/2; Todisco Renata nata il 3 luglio 1965 a Latisana, proprietaria per 1/2.

5) Partita 10002 - CEU 53
foglio 17, mappale 644 (ex 569/b), superficie mq. 32
consistenza: incolto
superficie da espropriare mq. 32
R.D./x10 = L./al mq. = L./
Indennità:

v. venale L/mq. 42.500 + R.D./mq.L./
2

L. 21.250
L./mq. 21.250 x mq. 32 = L. 680.000
pari a euro 351,19
– 40% = L. 272.000
= L. 408.000
pari ad euro 210,71

Ditta catastale: Gigante Claudio nato il 18 luglio 1963 a Pocenia, proprietario per 1/2; Sbaiz Rita nata il 30 ottobre 1967 a Latisana, proprietaria per 1/2.

6) Partita 10002 - CEU 54
foglio 17, mappale 645 (ex 570/b), superficie mq. 34
consistenza: incolto
superficie da espropriare mq. 34
R.D./x10 = L./al mq. = L./
Indennità:

$$\frac{\text{v. venale L/mq. 42.500 + R.D./mq.L./}}{2}$$

L. 21.250
L./mq. 21.250 x mq. 34 = L. 722.500
pari a euro 373,14
– 40% = L. 289.000
= L. 433.500
pari ad euro 223,88

Ditta catastale: Faggionato Loris nato il 3 ottobre 1966 a Udine.

7) Partita 10002 - CEU 55
foglio 17, mappale 646 (ex 571/b), superficie mq. 34
consistenza: incolto
superficie da espropriare mq. 34
R.D./x10 = L./al mq. = L./
Indennità:

$$\frac{\text{v. venale L/mq. 42.500 + R.D./mq.L./}}{2}$$

L. 21.250
L./mq. 21.250 x mq. 34 = L. 722.500
pari a euro 373,14
– 40% = L. 289.000
= L. 433.500
pari ad euro 223,88

Ditta catastale: Vidal Ilario nato il 13 maggio 1958 a Ronchis, proprietario per 1/2; Fagotto Giuliana nata il 24 novembre 1960 a Spilimbergo (PN), proprietaria per 1/2.

8) Partita 10002 - CEU 56
foglio 17, mappale 647 (ex 527/b), superficie mq. 33
consistenza: incolto
superficie da espropriare mq. 33
R.D./x10 = L./al mq. = L./
Indennità:

$$\frac{\text{v. venale L/mq. 42.500 + R.D./mq.L./}}{2}$$

L. 21.250
L./mq. 21.250 x mq. 33 = L. 701.250
pari a euro 362,17
– 40% = L. 280.500
= L. 420.750
pari ad euro 217,30

Ditta catastale:

9) Partita 10002 - CEU 76
foglio 17, mappale 648 (ex 573/b), superficie mq. 18
consistenza: incolto
superficie da espropriare mq. 18
R.D./x10 = L./al mq. = L./
Indennità:

$$\frac{\text{v. venale L/mq. 42.500 + R.D./mq.L./}}{2}$$

L. 21.250
L./mq. 21.250 x mq. 18 = L. 382.500
pari a euro 197,54
– 40% = L. 153.000
= L. 229.500
pari ad euro 118,53

Ditta catastale: Scarpi Bruno nato l'1 luglio 1922 a Venezia, proprietario per 1/2; Ambrosini Giovanna nata l'1 febbraio 1934 a Torino, proprietaria per 1/2.

10) Partita 10002 - CEU 58
foglio 17, mappale 649 (ex 574/b), superficie mq. 17
consistenza: incolto
superficie da espropriare mq. 17
R.D./x10 = L./al mq. = L./
Indennità:

$$\frac{\text{v. venale L/mq. 42.500 + R.D./mq.L./}}{2}$$

L. 21.250
L./mq. 21.250 x mq. 17 = L. 361.250
pari a euro 186,57
– 40% = L. 144.500
= L. 216.750
pari ad euro 111,94

Ditta catastale: Montello Gian Pietro nato il 24 luglio 1951 a Ronchis, proprietario per 1/2; Zanello Rosanna nata il 18 marzo 1953 a Grandate, proprietaria per 1/2.

11) Partita 10002 - CEU 59
foglio 17, mappale 650 (ex 575/b), superficie mq. 32
consistenza: incolto
superficie da espropriare mq. 32
R.D./x10 = L./al mq. = L./
Indennità:

$$\frac{\text{v. venale L/mq. 42.500 + R.D./mq.L./}}{2}$$

L. 21.250
L./mq. 21.250 x mq. 32 = L. 680.000
pari a euro 351,19
– 40% = L. 272.000
= L. 408.000
pari ad euro 210,71

Ditta catastale: Visentin Rinaldo nato il 23 novembre 1947 a Eraclea (VE), proprietario per 1/2; Candosin Ermelinda nata il 20 dicembre 1947 a Caorle (VE), proprietaria per 1/2.

12) Partita 00000 - CEU 01
foglio 17, mappale 651 (ex 624/b), superficie mq. 23
consistenza: incolto

superficie da espropriare mq. 23
R.D./x10 = L./al mq. = L./
Indennità:

$$\frac{\text{v. venale L/mq. 42.500 + R.D./mq.L./}}{2}$$

L. 21.250
L./mq. 21.250 x mq. 23 = L. 488.750
pari a euro 252,42
– 40% = L. 195.500
= L. 293.250
pari ad euro 151,45

Ditta catastale: Casasola Giuseppina nata il 25 aprile 1956 a Latisana, proprietaria per 1/2; Merlo Ampelio nato il 26 ottobre 1951 a Ronchis proprietario per 1/2.

Art. 2 - 4

(omissis)

Udine, 24 gennaio 2000

PONARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 febbraio 2000, n. 145. (Estratto).

Comune di Palmanova. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 90 del 30 novembre 1999, di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 205 del 29 gennaio 1999 in merito alla variante n. 31 al Piano regolatore generale del Comune di Palmanova, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 90 del 30 novembre 1999;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 90 del 30 novembre 1999, di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale del Comune di Palmanova;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 febbraio 2000, n. 146. (Estratto).

Comune di Sagrado. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 45 del 22 novembre 1999, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3004 del 4 ottobre 1999 in merito alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Sagrado, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 45 del 22 novembre 1999;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 45 del 22 novembre 1999, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Sagrado;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 febbraio 2000, n. 150. (Estratto).

Comune di Farra d'Isonzo. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 33 del 29 ottobre 1999, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3003 del 4 ottobre 1999 in merito alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Farra d'Isonzo, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di una specifica previsione di va-

riante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 33 del 29 ottobre 1999;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 33 del 29 ottobre 1999, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Farra d'Isonzo;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DEGLI AFFARI EUROPEI

Comunicato relativo all'esame da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88 (93), par. 3 del trattato C.E., della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 recante «Disposizioni per la formazione del Bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)» - articolo 8, comma 46.

Si comunica che l'esame della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)» - pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Supplemento straordinario n. 3 del 16 febbraio 1999 - articolo 8, comma 46 - da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88 (93), par. 3 del trattato C.E., si è concluso con esito favorevole.

Trieste, 10 febbraio 2000

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giorgio Tessarolo

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE

Istanza per il rinnovo della concessione per lo sfruttamento di acque minerali denominata «Stretta di Fleons» in Comune di Forni Avoltri. Richiedente: Società Goccia di Carnia S.p.A.

Quartieri Aldino, nella qualità di Presidente del consiglio di amministrazione della Società Goccia di Carnia S.p.A. con sede legale in Lodi,

CHIEDE

di ottenere il rinnovo della concessione mineraria «Stretta di Fleons».

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Obiettivi della programmazione regionale della promozione commerciale all'estero adottati con D.G.R. 26 ottobre 1999, n. 3332.

Si rende noto che il programma regionale della promozione commerciale all'estero, di cui all'articolo 21 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, e successive modificazioni, adottato dalla Giunta regionale con la deliberazione in data 26 ottobre 1999, n. 3332, indica come segue gli obiettivi della programmazione regionale della promozione commerciale all'estero cui devono allinearsi i programmi di penetrazione commerciale di cui all'articolo 1 della legge regionale 16 gennaio 1973, n. 3, e successive modificazioni, e all'articolo 24 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, e successive modificazioni.

(omissis)

«La programmazione regionale in campo industriale propone tra le sue finalità generali il rafforzamento del dinamismo e dell'efficienza del sistema economico regionale, attraverso la promozione della competitività e del grado di internazionalizzazione delle imprese.

Coerentemente con questo obiettivo, il sistema della promozione commerciale all'estero del Friuli-Venezia Giulia assume quindi l'obiettivo di consolidare ed allargare la presenza delle industrie regionali all'estero, da una parte favorendo la commercializzazione dei prodotti e dall'altra attraverso la multilocalizzazione produttiva. S'intende quindi fare in modo che la capacità di competere si manifesti in una attiva presenza nei mercati esteri, mediante un rafforzamento delle strutture delle singole imprese, il sostegno ad una varietà di iniziative di imprese tra loro associate, azioni orizzontali di promozione e commercializzazione.

Per molti aspetti, le linee di intervento delineate dal programma regionale della promozione commerciale all'estero si intersecano strettamente con le azioni di natura strutturale individuate nel programma industriale. La crescita dell'efficienza delle imprese - in campo tecnico-produttivo, della distribuzione commerciale, del finanziamento - congiuntamente al superamento delle diseconomie dimensionali ed esterne ancora diffuse nel sistema produttivo friulano e giuliano costituiscono premesse fondamentali per l'aumento e la qualificazione del grado di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.».

(omissis)

Trieste, 10 febbraio 2000

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Claudio Calandra di Roccolino